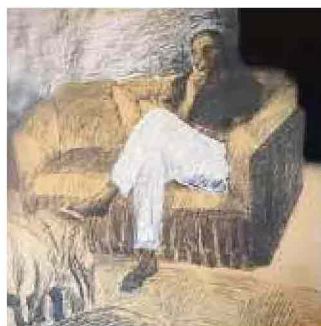


LE TESTIMONIANZE

Il cordoglio degli Amici di Comisso: «Fondò il premio» Olimpia Biasi: «Grande intellettuale e per me una guida»

«Un grande intellettuale, defilato, scomodo». La pittrice Olimpia Biasi usa tre aggettivi che sintetizzano i tratti salienti di Nico Naldini, per lei «un amico e una guida». Intellettuale e dunque non solo scrittore e poeta poiché la voce era autorevole, densa, profonda. Defilato soprattutto nell'ultima parte della vita trascorsa a Treviso. Scomodo è chi dice ciò che pensa e non ha paura di inimicarsi i potenti. «Con lui se ne va una generazione di scrittori che ha fatto la storia della cultura italiana» dichiara Biasi e con lei concorda lo scrittore Gian Domenico Mazzocato, convinto che Naldini non abbia avuto i riconoscimenti che meritava. A lui Mazzoca-



Un ritratto di Olimpia Biasi

to sente di dover molto: «Ne ho apprezzato la scrittura e mi sono avvalso delle sue penetranti interpretazioni della figura, pensiero, opere di Pier Paolo Pasolini». Cordoglio da parte di Assindustria Veneto centro la cui presidente Maria Cristina Piovesana

lo ricorda «per il suo fondamentale contributo nel promuovere fin dal 1970 le attività culturali dell'Associazione allora presieduta dall'ingegner Aldo Tognana». Morto pure lui in questo terribile 2020. Non poteva mancare la nota del Premio Comisso: «Ne portiamo il ricordo affettuoso, legato alla sua presenza a Treviso, con l'Associazione Amici di Comisso di cui è stato tra i fondatori e con il Premio Comisso, che lo ha visto componente della giuria e collaboratore di Cino Boccazzini» scrivono Neva Agnolletti ed Ennio Bianco. Il Premio lo ricorderà il prossimo 3 ottobre durante la cerimonia. —

LAURA SIMEONI

